



CITTA' DI SETTIMO TORINESE

REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

P I A N O
REGOLATORE
GENERALE
SETTIMO
TORINESE
VARIANTE
CONTESTUALE
ALLA VARIANTE 1
AL PPE ZONA Ht6



PROGETTO DEFINITIVO

LEGGE REGIONALE 56/1977 E S.M.I. COMMI 9 E 11 DELL'ART. 40

RELAZIONE ILLUSTRATIVA, MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLE NORME DI ATTUAZIONE E ALLE TAVOLE GRAFICHE

PROGETTO E COORDINAMENTO:

**Servizio Programmazione e Gestione
Urbanistica**

arch. Antonio CAMILLO
(Responsabile del Procedimento)
Ing. Matteo TRICARICO
arch. Daniela CEVRERO
arch. Marcella DALMASSO
arch. jr. Alessandra VARETTO

Segreteria Amministrativa

Laura CORONA

Cinzia TESIO

SAT srl

Arch. Patrizia Adriana SANTI

MARZO 2021

SOMMARIO

1. STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE.....	2
2. LA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE SOVRAORDINATA.....	9
3. L'ITER DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE.....	15
4. LE OSSERVAZIONI AL PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE.....	15
5. CONTENUTI E FINALITA' DELLA VARIANTE	16
6. ELABORATI DELLA VARIANTE.....	20
7. COMPATIBILITÀ ACUSTICA	21
8. COMPATIBILITÀ CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	22
Tavola dei beni paesaggistici - P2.....	33
Tavola delle componenti paesaggistiche – P4	34
9. AREE DENSE, DI TRANSIZIONE, LIBERE e CONSUMO DI SUOLO.....	35
10. RISPONDEZZA DELLE PREVISIONI AI LIMITI DELL'ART. 17, 5°C. L.R. 56/77.....	37
11. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	40

1. STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Il Comune di Settimo Torinese è dotato di **Piano Regolatore Generale** approvato il *07.10.1991* con DGR n. 59-9372. A tale strumento sono state apportate nel tempo le seguenti varianti:

Variante Tecnico Normativa n.1, approvata con DGR n. 36-15683 del 30.12.1996
Ebbe il compito di correggere specifiche previsioni, cartografiche e normative, che non consentivano la piena applicazione del PRG.

Variante congiunta al PIP della zona normativa Pi8 approvata con DGR n. 170-19160 del 13.06.1997. Ha presieduto alla realizzazione del Polo Industriale di Sviluppo (P.I.S.).

Variante obbligatoria n. 4, approvata con DGR n. 8-27657 del 28.06.1999. Ha adeguato il P.R.G. alle previsioni cartografiche e normative del Progetto Territoriale Operativo (PTO) del Po e del Piano d'Area del Parco regionale.

Variante parziale n. 5, approvata con DCC n. 25 del 12.03.1998. Ha consentito di realizzare il Centro Commerciale polivalente di C.so Piemonte - Via Cascina Nuova.

Variante congiunta al PPE Antibioticos approvata con DCC n. 45 del 14.05.1998. Il Piano particolareggiato stabilisce le condizioni normative per l'attuazione del relativo Programma di Riqualficazione Urbana (PRU) redatto ex L. 179/92 e successivi DD.MM. applicativi, e relativo accordo di programma è stato approvato con DPGR n. 7 del 4.3.1999 (BUR n. 11 del 17.03.1999).

Variante parziale n. 6, approvata con DCC n. 57 del 5.06.1998. Ha dato corso a diversi interventi privati, residenziali e produttivi, di entità contenuta nei limiti del 7° comma, dell'art.17 e definito correttivi dei vincoli per agevolare la realizzazione di opere pubbliche programmate dal Comune.

Variante strutturale n. 7 approvata con DGR n. 4-5477 del 11.03.2002 (BUR n. 13 del 28.03.2002). Ha dato continuità al processo di riqualficazione urbana nelle more della messa a punto della Variante generale rispetto alle problematiche idrogeologiche. Essa ha pertanto preso in considerazione gli ambiti del territorio meno o per nulla penalizzati in tal senso. I suoi principali contenuti possono essere così riassunti:

- **Infrastrutture:** Inserimento in cartografia del tracciato della nuova linea ferroviaria ad Alta Capacità e degli impianti ad essa sussidiari; riordino della rete viaria esistente; previsione di nuova strada di arroccamento tra via Lombardia e via Castiglione; integrazione di rotatorie in relazione ai nodi critici della viabilità.
- **Riqualficazione urbana:** Modifiche alle previsioni di P.R.G.C. riguardanti residenze, servizi ed attività produttive di tipo principalmente terziario.
- **Centro Storico:** Semplificazione attuativa degli interventi previsti dal P.R.G.C. vigente nella principali aree di trasformazione (Qt3, Qt4, Qt5) mediante definizione di fabbricati a sagoma prescritta;
- **Residenze:** limitati interventi di completamento pubblici e privati;
- **Attività produttive e terziarie:** riordino puntuale di aree contenenti attività produttive;
- **Spazi pubblici:** Dismissione ai privati di reliquati di spazi pubblici privi di effettiva funzionalità urbanistica; destinazione a servizi della fascia ambientale compresa tra il C.so Piemonte ed il corridoio infrastrutturale dell'autostrada A4 TO-MI (Spazio V81); nuovo presidio sanitario 2lungo il margine urbano compreso tra la via Sanzio e la via Santa Cristina; ampliamento del Parco Urbano

con estensione alle aree di pertinenza della Cascina Bordina fino alla via San Mauro e alla statale 11 del Po.

In sede approvativa la Regione, attraverso il Settore prevenzione dal rischio idrogeologico, ha disposto la classe di pericolosità IIIb alle aree della Variante 7 soggette a protezione strutturale attraverso specifiche opere (gronda nord e scolmatore ovest) nonché definito clausole di intervento attinenti alla creazione di locali interrati e alla quota di spiccato del piano terreno per i fabbricati ricadenti in dette aree.

Variante parziale n. 8 approvata con DCC n. 35 del 22.04.1999. Ha introdotto in cartografia i vincoli necessari per la creazione di rotatorie da realizzare sulla viabilità principale e secondaria esistente o prevista dal P.R.G. e per la formazione di canale scolmatore ovest della Bealera Nuova.

Variante parziale n. 9, approvata con DCC n. 82 del 24.09.1999. Riguardante correzioni al tracciato della viabilità di accesso e distribuzione della Borgata Paradiso.

Variante parziale n. 10, approvata con DCC n. 45 del 15.06.2000. Riguardante modifiche puntuali di viabilità locale e rifunzionalizzazione dell'area SIVA;

Variante parziale n. 11, approvata con DCC n. 56 del 28.09.2001. Riguardante l'apposizione di vincoli per la viabilità, il riassetto del reticolo idrografico comunale e l'attuazione di specifici progetti di recupero di edifici di proprietà comunale.

Variante parziale n. 12, approvata con DCC n. 34 del 19.04.2002. Riguardante correttivi alla cartografia del PRG necessari alla conformità urbanistica delle previsioni del PRUSST riconducibili ai limiti di operatività previste dall'art. 17, 7° comma delle LR n. 56/77 e s.m.i., con particolare riferimento a:

- Intervento n. 8.25 - Porta Nord;
- Intervento n. 8.18 ATIVA - centro operativo;
- Intervento n. 8.3 Tangenziale verde - percorsi ciclo-pedonali;
- Intervento n. 8.23 Percorsi ciclo- pedonali urbani;
- Intervento n. 8.44 Garden Center - Botanic.
- correttivi puntuali relativi:
- all'asta di C.so Piemonte, con riferimento ad opere accessorie alla realizzazione della linea ferroviaria TAV (rotatoria in corrispondenza del nuovo svincolo autostradale) ed al miglioramento funzionale con integrazione di nuova rotatoria in via Cascina Nuova;
- alla ferrovia canavesana (SATTI) - opera sostitutiva del passaggio a livello PL n. 9.

Variante strutturale n. 13, approvata con D.G.R. n. 26-29 del 09/05/2005 (BUR n. 20 del 19.05.2005). Riguardante:

- Adeguamento del PRG al PAI ed alla circolare P.G.R. n.7/LAP
- Conformità urbanistica degli interventi inseriti nel PRUSST 2010 Plan, ed in particolare:
 - Intervento 8.1 – Tangenziale Verde
 - 1.1 Ambito Bor.Set.To
 - 1.2 Ambito Borniola
 - 1.3 Ambito Tenuta Castelverde
 - 1.4 Ambito Bordina
 - Intervento 8.33 – Area attrezzata complessa PdC
 - Interventi 8.34 – 8.35 Area attrezzata complessa Pd

Intervento 8.40 – Area Attrezzata di Sostegno alla Piccola Media Impresa

Intervento 8.22 – Ambito Porta Ovest

Intervento 8.41 – Città del Divertimento

Intervento 8.42, 8.43 – Città della Mobilità

- Previsione di nuovi Servizi urbani e territoriali
- Modifiche puntuali riferite a problemi minori che tuttavia richiedono una risposta anticipata rispetto ai tempi di procedura della Variante Generale
- Rideterminazioni e Correzioni, proprie dell'attività di gestione riferita ad opere in corso o a interventi su immobili esistenti.
- Inoltre, le previsioni della Variante strutturale sono sostenute dalle Analisi di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art. 20 della l.r. 40/98, riguardati le componenti: del paesaggio; del traffico; dell'inquinamento acustico ed i procedimenti per la bonifica dei suoli.

Variante parziale n. 14, approvata con DCC n. 104 del 28.10.2005. Riguardante:

- La completezza al quadro programmatico delle previsioni PRUSST per l'area Porta Nord area ex Acciaierie Ferrero introducendo in normativa il riparto fra edilizia pubblica e privata già fissata in PRUSST nella misura paritaria del 50%;
- Nelle Aree Qt4 e Qt3 sono state introdotte alcune modifiche all'assetto planovolumetrico anche finalizzate alla migliore organizzazione degli spazi pubblici di relazione interni ai comparti;
- Introduzione di modifiche alla viabilità pubblica con l'introduzione di alcune rotatorie;
- Contenute modifiche ad alcuni parametri di intervento di specifiche aree insediative industriali.

Variante strutturale n. 15, progetto definitivo adottato con DCC n. 48 del 25.05.2006, Riguardante:

- la revisione del progetto dello scolmatore ovest,
- la ridefinizione del Cronoprogramma e la possibilità di dar corso alle opere strutturali nelle aree in classe IIIb2 contestualmente all'esecuzione delle opere di regimazione idraulica e di riassetto territoriale previste dal Cronoprogramma.

Variante parziale n. 16, approvata con DCC n. 49 del 26.05.2006. Ha apportato modifiche ed integrazioni alle Norme Tecniche di Attuazione con l'introduzione del nuovo articolo 65 quinquies relativo all'applicabilità dell' 8 comma, lettera a), punto 7.10 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare PGR 8 maggio 1996 7/LAP, relativamente agli interventi strutturali ed infrastrutturali previsti dal PRUSST.

Variante parziale n. 17, approvata con DCC n. 85 del 20.10.2006. Ha avuto finalità strumentale volta a definire i vincoli per ulteriori rotatorie e per opere di regimazione idraulica (canale delle Tre PIANCHE, adeguamento tracciato Scolmatore Ovest) correzione di errori materiali riscontrati negli elaborati di Piano. Prevede adattamenti cartografici e normativi per agevolare interventi privati, residenziali, produttivi e terziari e per opere di interesse pubblico. Ha soppresso vincoli su spazi pubblici superflui o non utilizzabili.

Variante strutturale n. 18, approvata con DCC n. 16 del 29.02.2008. E' la prima variante strutturale approvata dal comune, il 29.02.2008 con DCC n°16, secondo la procedura della nuova L.R. 1/2007.

Rappresenta un ulteriore significativo risultato della politica urbanistica del comune di Settimo tesa a creare sempre più consistenti condizioni di attrattività territoriale sia in riferimento al processo di reindustrializzazione del sistema produttivo che rispetto alla riqualificazione urbana:

- nel primo caso l'obiettivo dichiarato riguarda la conservazione delle attività di Pirelli Tyre innovata nella tecnologia, nel territorio di Settimo: nell'area degli stabilimenti esistenti di via Brescia, esterni alla città, opportunamente riordinata e potenziata;
- nel secondo caso il processo di rinnovo si accompagna alla rimozione dello stabilimento esistente di via Torino (unitamente allo stabilimento occupato dalla ditta CF Gomme) e alla creazione, in continuità con l'abitato, di un nuovo quartiere residenziale ecocompatibile connesso al sistema di aree verdi attrezzate (V1 e Sisport) complementare alla Tangenziale Verde lungo il suo margine occidentale.

L'intervento si integra alle iniziative già definite dal PRUSST 2010 Plan relativamente alle città dei servizi metropolitani (divertimento e mobilità) dianzi rammentate.

Variante parziale n. 19, approvata con DCC n. 86 del 28.09.2007. Variante di adeguamento del PRG ai sensi dell'art. 6, 5° c. del D.lgs 114/1998, attiene al riconoscimento urbanistico del “luoghi del commercio” come individuati dalla Deliberazione consigliare di adeguamento dello strumento comunale di settore agli ‘Indirizzi e Criteri regionali definiti con la DCR 59/10813 (DCC 100/06, 44/07 e 66/07) quale formale adeguamento del PRGC alle nuove normative commerciali.

Essa ha l'effetto di selezionare per le iniziative attinenti all'insediamento delle medie e grandi strutture di vendita specificati ambiti del tessuto urbano e dell'azonamento di Piano.

Variante strutturale n. 20, approvata con DCC n. 20 del 31.03.2009 e pubblicata sul BUR n. 15 del 16.04.2009. Redatta secondo la procedura della nuova LR 1/2007.

Riguarda il riordino del tessuto edilizio consolidato ed assume carattere “manutentivo” dell'esistente, risolvendo problemi di gestione del Piano vigente, con riferimento:

- all'apparato normativo;
- alla riconsiderazione del grado di pericolosità geologica di alcune parti del territorio comunale, l'approfondimento delle caratteristiche geometriche della falda freatica;
- l'aggiornamento delle fasce di salvaguardia del fiume Po definite dal PAI;
- alle previsioni riguardanti l'apparato residenziale e produttivo;
- alla verifica degli standard urbanistici

Variante strutturale n. 21, approvata con DCC n. 27 del 25.03.2011 e pubblicata sul BUR n. 21 del 26.05.2011. Riguarda esclusivamente l'ambito di via Torino, sottoposto ad una complessiva riqualificazione urbanistica sostenuta da un primo concept progettuale denominato “Laguna Verde”, prodotto dal Comitato promotore costituitosi tra le proprietà fondiarie interessate.

Variante n. 22, approvata con DCC n. 88 del 17.12.2008 Redatta al fine di valorizzare il patrimonio immobiliare del Comune, ai sensi dell'art. 58 del D. Lgs. 133/2008, e costituita da un unico fascicolo contenente l'elenco delle aree pubbliche oggetto di alienazione.

Variante semplificata n. 23 adottata con DCC n. 40 del 21.04.2009 e resa efficace con DCC n. 98 del 28/10/2010. Trattasi di una variante al PRG per la realizzazione del canale Scolmatore Est, ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i., opera fondamentale per il completamento del sistema di protezione del territorio.

Variante strutturale n. 24 approvata con DCC n. 27 del 30.03.2012 e pubblicata sul BUR n. 15 del 12.04.2012 . Ha valore specifico e non diffuso e riguarda interventi di limitata entità a carattere esclusivamente locale coinvolgenti essenzialmente l'ambito urbano ed in misura più contenuta alcuni marginali settori del territorio extraurbano. Essa affronta temi irrisolti con precedenti varianti che

attengono alla revisione di previsioni già contenute nel vigente PRG tali da assumere valore “manutentivo” del territorio.

Variante parziale n. 25, approvata con DCC. n. 31 del 31.03.2010. Riguarda modesti puntuali adeguamenti a carattere normativo e cartografico che non modificano il vigente quadro strategico di riferimento ma attengono a necessità di maggiore puntualizzazione derivanti principalmente dalla attività gestionale del PRG.

Variante n. 26, approvata con DCC n. 117 del 17.12.2009 Redatta al fine di valorizzare il patrimonio immobiliare del Comune, ai sensi dell’art. 58 del D. Lgs. 133/2008, e costituita da un unico fascicolo contenente l’elenco delle aree pubbliche oggetto di alienazione.

Variante parziale n. 27 approvata con DCC n. 8 del 28.01.2011
Ha una finalità strumentale volta alla correzione di errori materiali riscontrati negli elaborati di Piano e adattamenti sia cartografici che normativi per agevolare interventi privati, residenziali, produttivi e terziari e per opere di interesse pubblico. Ha soppresso vincoli su spazi pubblici superflui o non utilizzabili.

Variante parziale n. 28 approvata con D.C.C. n. 68 del 21.07.2011.
E’ finalizzata a:

- ampliare le destinazioni d’uso consentite per due zone di PRG già esistenti, al fine di favorire l’insediamento sul territorio settimese di nuove aziende, ampliando così l’offerta di posti di lavoro;
- effettuare modesti puntuali adeguamenti a carattere normativo e cartografico che non modificano il vigente quadro strategico di riferimento;
- recepire quanto stabilito nel Provvedimento Finale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti relativamente al progetto “Tronco A4 Torino-Milano. Interventi di ammodernamento e di adeguamento dell’autostrada A4 Torino – I° Tronco – Dalla PK.0+621 alla PK3+000”.

Variante parziale n. 29 approvata con D.C.C. n. 76 del 28.09.2012.
Ha una finalità strumentale volta alla correzione di errori materiali riscontrati negli elaborati di Piano e adattamenti sia cartografici che normativi per agevolare interventi privati, residenziali, produttivi e terziari e per opere di interesse pubblico. Ha soppresso vincoli su spazi pubblici superflui o non utilizzabili.

Variante strutturale n. 30 approvata con DCC n. 20 del 20.03.2014 e pubblicata sul BUR n. 14 del 03.04.2014. Con DCC n. 66 del 24.10.2013 è stato approvato il Progetto preliminare controdedotto.

Con la Variante Strutturale 30 l’Amministrazione comunale ha inteso affrontare temi di natura generale riferiti ad adempimenti a carattere normativo e/o di adeguamento a provvedimenti introdotti dalle superiori autorità, ed argomenti di stretta rilevanza locale riferibili all’assetto del PRG vigente, nel rispetto delle limitazioni introdotte dalla legge regionale 1/2007

Variante parziale n. 31 approvata con D.C.C. n. 16 del 27.02.2014 e pubblicata sul BUR n. 12 del 20.03.2014.

Riguarda modesti puntuali adeguamenti a carattere normativo e cartografico che non modificano il quadro strategico di riferimento, ma attengono a necessità di risolvere alcuni nodi della rete idrografica comunale ed a necessità di maggiore puntualizzazione derivanti principalmente dalla attività gestionale del PRG.

In particolare la variante si è resa necessaria per riportare in cartografia i vincoli urbanistici e di

tracciato relativi ad un'opera pubblica della rete idrografica comunale, prevista dal Cronoprogramma delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico per la messa in sicurezza della Borgata Paradiso i cui schemi progettuali sono stati definiti dall'Ufficio Tecnico Lavori Pubblici. Nello specifico trattasi delle opere necessarie al completamento della realizzazione del collettore Pescarito in Borgata Paradiso.

Variante n. 32 parziale approvata con D.C.C. n. 6 del 29.01.2015 e pubblicata sul BUR n. 6 del 12.02.2015.. Riguarda modesti puntuali adeguamenti a carattere normativo e cartografico che non modificano il quadro strategico di riferimento, ma da necessità di maggiore puntualizzazione derivanti principalmente dalla attività gestionale del PRG.

Variante parziale n. 33 approvata con D.C.C. n. 82 del 15.12.2016 e pubblicata sul BUR n. 52 del 29.12.2016. Riguarda modesti puntuali adeguamenti a carattere normativo e cartografico che non modificano il quadro strategico di riferimento, con particolare riferimento alla cartografia, per l'inserimento di specifiche opere pubbliche a carattere viabilistico in progetto; modificare la destinazione d'uso di aree già individuate dal PRG vigente; valorizzare alcune aree di proprietà comunale.

Variante semplificata n. 34 (ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 08.06.2001 n.327 e dell'art 17bis della L.R. 56/77) approvata con D.C.C. n. 20 del 22.02.2018 e pubblicata sul BUR n. 11 del 15/03/2018. E' finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione dell'impianto cimiteriale e delle opere pubbliche afferenti.

Variante parziale n. 35 approvata con DCC n. 39 del 26.04.2018 e pubblicata sul BUR n. 20 del 17.05.2018. Riguarda modesti puntuali adeguamenti a carattere normativo e cartografico che non modificano il quadro strategico di riferimento, con particolare riferimento alla cartografia, per l'inserimento di specifiche opere pubbliche a carattere viabilistico in progetto; modificare la destinazione d'uso di aree già individuate dal PRG vigente; valorizzare alcune aree di proprietà comunale.

Variante parziale n. 36 approvata con DCC n. 17 del 25.02.2019 e pubblicata sul BUR n. 11 del 14.03.2019. Riguarda modesti puntuali adeguamenti a carattere normativo e cartografico che non modificano il quadro strategico di riferimento, modifica della destinazione d'uso di aree già individuate dal PRG vigente e valorizzare alcune aree di proprietà comunale.

Variante parziale n. 38 approvata con DCC n. 70 del 23.07.2020 e pubblicata sul BUR n. 34 del 20.08.2020. Riguarda modesti puntuali adeguamenti a carattere normativo e cartografico che non modificano il quadro strategico di riferimento e modifica della destinazione d'uso di aree già individuate dal PRG vigente

Variante di Revisione Generale del PRG - Proposta Tecnica del Progetto Preliminare adottata con DCC n. 6 del 08.02.2018 con i seguenti obiettivi:

- aggiornare e razionalizzare il PRG al fine di superare incongruenze e difficoltà interpretative dovute alla sovrapposizione delle molteplici Varianti che hanno generato un'oggettiva difficoltà di gestione dello strumento urbanistico con particolare riferimento al corpo normativo, costituito dalle Norme Tecniche di Attuazione, dai Quadri Sinottici e dalle Schede Normative di Area;

- dare atto anche attraverso la revisione cartografica del PRG del reale consolidamento della struttura urbana e territoriale a seguito dell'attuazione delle previsioni, aggiornando, anche attraverso specifiche analisi tematiche, la reale consistenza edilizia, la dotazione degli standard dei servizi

pubblici; la diffusione delle attività economiche; le caratteristiche demografiche della popolazione, ecc. ovvero, le informazioni necessarie, a carattere propedeutico, utili alla rappresentazione dell'evoluzione storica dello sviluppo del sistema urbano locale necessarie alla produzione di una disciplina complessiva di Piano in grado di interpretare con maggior efficacia le trasformazioni avvenute e le evoluzioni possibili;

- procedere con una progettazione urbanistica orientata verso la sperimentazione di approcci di tipo eco sistemici, mediante la mappatura e l'analisi multi sistemica dei suoli, quale strumento utile per definire i nuovi assetti urbanistici, in grado di valorizzare la risorsa suolo e di contenerne il consumo;

In data 10.09.2018 si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza di Copianificazione sulla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare con l'acquisizione dei contributi della Regione, della Città Metropolitana e del Ministero dei Beni Ambientali e Culturali.

La strumentazione urbanistica comunale è inoltre integrata dai seguenti strumenti attuativi d'iniziativa pubblica:

- ⇒ **Piano Particolareggiato PRIU Antibioticos** approvato con DCC n. 44 e 45 del 16.05.1998 stipulato in data 24.05.1999 (registrato a Torino 15.06.1999 n.10191 serie 1A) e successiva variante approvata con DCC n. 102 del 28.10.2005. Il Piano particolareggiato da attuazione al Programma di Riqualficazione Urbana che rende nome di P.R.U. Antibioticos redatto ai sensi della L. 179/92 è articolato in due principali Subambiti di intervento:
 - Il Sub-ambito n° 1 ha eminente destinazione produttiva, industriale e per servizi terziari e sociali; esso comprende inoltre le aree di sedime riservate alla viabilità esistente e in Progetto e ai servizi pubblici di superficie. Suddiviso in Comparto 1.1 caratterizzato dalle attività produttive della Ditta Antibioticos, Comparto 1.2 destinato alla creazione di un Centro plurifunzionale e Comparto 1.3 in cui sono state realizzate opere di demolizione di capannoni Già dismessi propedeutiche alla realizzazione di strutture e infrastrutture del sub-ambito 1.
 - Il Sub-ambito n° 2 ha prevalente carattere residenziale ed è integrato dai competenti spazi pubblici, di arredo urbano e per la viabilità.
- ⇒ **Piano Particolareggiato zone Mf 13/1parte e Mf 13/2**, approvato con DCC n. 26 del 25.03.2011 e pubblicato sul BUR n. 22 del 01.06.2011.
Riguarda parte del settore dell'ex stabilimento Pirelli di strada Torino in attuazione delle previsioni della Variante 18 al PRG e del progetto “Laguna Verde”.
- ⇒ **Piano Particolareggiato in zona Qt6/3**, approvato con D.G.C. n. 164 del 02.10.2012 e pubblicato sul BUR n. 41 del 11.05.2012.
Riguarda la ristrutturazione urbanistica dell'area fondiaria precedentemente occupata dal punto vendita Standa.
- ⇒ **Piano Particolareggiato in zona Ht6**, approvato con D.G.C. n. 196 del 17.12.2013 e pubblicato sul BUR n. 1 del 02.01.2014.
Riguarda l'area insediativa per funzioni residenziali e terziario commerciali inserita a margine dell'ambito territoriale della cascina Bordina.
- ⇒ **Piano Particolareggiato zone Mf 18parte EST**, approvato con DCC n. 150 del 06.10.2014 e pubblicato sul BUR n. 42 del 16.10.2014, oltre alla successiva Variante 1.
Riguarda parte dell'Ambito di strada Torino denominato “Laguna Verde” in attuazione delle previsioni della Variante strutturale n. 21.

2. LA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE SOVRAORDINATA

Di seguito si riportano i riferimenti ai principali Piani e programmi di livello sovra comunale a quali il PRG è tenuto a conformarsi.

La natura particolarmente specifica della Variante in esame, circoscritta ad alcuni parametri urbanistici di una sola zona di PRG, la Ht6, riporta il quadro programmatico generale senza che ciò intervenga nei confronti di specifici condizionamenti e/o adeguamenti della zona stessa.

2.1 Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Approvazione: DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011

Le principali previsioni contenute nel Piano Territoriale Regionale vigente, approvato dal Consiglio regionale con Delibera n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ed i principali progetti relativi alle trasformazioni infrastrutturali e urbane riferite al territorio di Settimo Torinese riguardano:

- L'area protetta del fiume Po compresa nel Parco Regionale, disciplinata da specifica legge e nella quale si applicano i disposti del Progetto Territoriale Operativo e del relativo Piano d'Area. L'adeguamento obbligatorio del PRG a detti strumenti è avvenuto con l'approvazione nel 1999 della Variante n° 4;
- Il corridoio per l'alta velocità ferroviaria Torino-Milano per il quale, nel 2002, la Variante di PRG n° 7 ha introdotto i vincoli di tracciato e le relative fasce di rispetto;

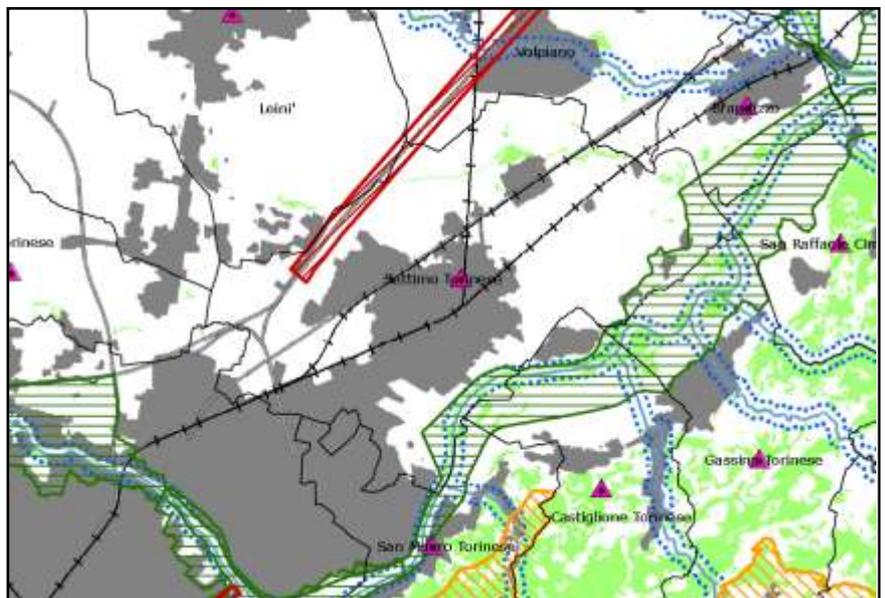


Nel PTR, Settimo T.se viene inserito nell'Ambito di Integrazione territoriale **AIT n° 9** di Torino tra i comuni di livello medio e nel **sub ambito 9.7** con i comuni di Leini e Volpiano.

Le Norme del PTR all'art. 5 "Articolazione territoriale del PTR" così definiscono gli Ambiti di Integrazione:

"Al fine di garantire un efficace governo delle dinamiche di sviluppo dei territori della Regione e nel rispetto dei caratteri culturali ed ambientali che li contraddistinguono, il PTR articola il territorio regionale in:

a) *Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT), sistemi territoriali e funzionali di livello regionale, che hanno lo scopo di favorire una visione integrata a*



scala locale di tutto ciò che il PTR intende governare. Essi costituiscono perciò un elemento di

supporto alle fasi diagnostiche, valutative e strategiche del piano per quanto riguarda le implicazioni locali delle scelte, riferimenti indispensabili per la promozione di azioni e progetti integrati coerenti con i caratteri dei territori interessati.

Come tali gli AIT, costituiscono una dimensione ottimale per le analisi e le azioni di reti sovralocali (regionale, nazionale, europea), in quanto, sotto diversi aspetti, possono essere trattati come nodi complessi di queste reti. Tali ambiti ricomprendono insiemi di comuni ... gravitanti su un centro urbano principale costituendosi come ambiti ottimali, per costruire processi strategie di sviluppo condivise. I comuni ricompresi in un AIT, ai fini di un più efficace governo del territorio, potranno costituire apposite associazioni per la redazione di strumenti urbanistici intercomunali con riferimento ai sub ambiti dell'AIT di appartenenza (art. 12). In ragione delle particolari realtà riscontrate in sede di analisi delle caratteristiche complessive dei territori esaminati, che hanno fatto emergere la presenza di relazioni plurime tra comuni di confine appartenenti a differenti AIT, le perimetrazioni proposte dal PTR assumono carattere di dinamicità connessa alle successive fasi di specificazione da condurre in sede di pianificazione provinciale, che potrà apportare eventuali motivate modifiche ai perimetri degli AIT stessi, senza che ciò costituisca variante al PTR. Nelle schede di cui all'allegato 1 del Piano è fornita un'analisi sintetica dei caratteri strutturali di ogni AIT; nell'allegato C delle presenti NdA sono configurate strategie e azioni di sviluppo relative ai singoli AIT, costituenti indirizzi e riferimento per le politiche territoriali e settoriali riferite ai vari livelli amministrativi...”.

In tale AIT i punti di forza individuati sono dettati dalle attività produttive e dai trasporti che risultano medio-alti in quanto buona parte del territorio interessato comprende comuni con elevati livelli di industrializzazione e urbanizzazione, mentre per quanto riguarda le criticità riscontrate si riscontra che *“La maggior parte dei macroambiti si attesta su giudizi medio-alti a causa della notevole concentrazione di fonti di pressione che insiste sui Comuni dell'area metropolitana torinese. Dall'analisi dei singoli indicatori si evince che tutti gli indicatori di fonti e di pressioni si collocano a livelli piuttosto elevati e concorrono alla determinazione del giudizio finale”.*

2.2 Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il Consiglio regionale, con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale, entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale (B.U.R. n. 42 del 19 ottobre 2017, Supplemento Ordinario n. 1) predisposto per promuovere e diffondere la conoscenza del paesaggio piemontese e il suo ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale, e per attivare un processo di condivisione con gli enti pubblici a tutti i livelli del quadro conoscitivo e regolativo in esso contenuto.

Il piano è stato redatto in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004), a partire dal Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2008 con il Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC), con il quale sono stati condivisi i contenuti del piano stesso.

Il PPR disciplina le proprie analisi e previsioni attraverso:

- la definizione del quadro strutturale, che definisce le risorse i caratteri e le opzioni di fondo da considerare ai fini delle scelte paesaggistico-ambientali, così come di quelle urbanistico-insediative, economiche-territoriali e infrastrutturali;
- l'individuazione degli ambiti di paesaggio e delle unità di paesaggio;
- il riconoscimento dei beni paesaggistici;
- la descrizione delle componenti del paesaggio;
- la rappresentazione della rete di connessione paesaggistica, costituita da elementi della rete ecologica, dalla rete storico-culturale e dalla rete fruitiva.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 76 ambiti di paesaggio, distintamente riconosciuti e analizzati secondo le peculiarità naturali, storiche, morfologiche e insediative, al fine di cogliere i

Il PTC conferma le previsioni del Piano Territoriale Regionale con riferimento alle linee di Alta capacità ferroviaria definendo prioritarie le linee Torino-Milano e Torino-Lione per le quali istituisce i relativi corridoi di transito. Inoltre, in relazione allo sviluppo del sistema ferroviario, prevede il raddoppio della linea “canavesana” nell’ambito del Sistema Ferroviario Regionale e Metropolitano.

Infine, nei documenti di analisi del PTC (mosaicatura dei PRG) l’area Pd-Pdc, lungo la SP Cebrosa, è inserita quale area terziaria a valenza metropolitana.

2.4 Il Piano Strategico della Provincia di Torino

Approvazione: DCMT0 16.05.2018 Piano Strategico Triennale Metropolitano 2018-2020 della Città Metropolitana di Torino e Agenda Operativa Annuale (2018)

Con l’istituzione della Città Metropolitana di Torino, è iniziata la redazione di un Piano Strategico Metropolitano partecipato, condiviso e allargato a tutti i 315 comuni ad essa appartenenti, oltre che gli attori economici e sociali che operano sul territorio, obiettivo la pianificazione programmazione nel medio e breve periodo e che dovrà essere redatto in coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica settoriali già presenti sul territorio, primo fra tutti il nuovo Piano strategico dell’Area metropolitana di Torino “Torino metropoli 2025”, che individua una strategia territoriale riferita ai 38 comuni della conurbazione torinese.

Per dare continuità all’esperienza maturata con il PTC2, la Città metropolitana di Torino ha individuato sul proprio territorio undici “zone omogenee corrispondenti agli ambiti di approfondimento sovracomunali, in cui svolgere l’organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l’esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana; il Comune di Settimo appartiene alla Zona 4 “AMT NORD” insieme ai Comuni di Borgaro Torinese, Caselle Torinese, Leini, San Benigno C. se, San Mauro Torinese e Volpiano.

Sinteticamente si evidenziano i seguenti obiettivi strategici del PsmTo

- Gestione integrata dei servizi pubblici (acqua, rifiuti, gas) volte a contenere e ridurre la produzione di rifiuti, nonché a massimizzare il riciclo dei rifiuti
- Assicurare un’equa accessibilità alle risorse ed una bilanciata distribuzione delle pressioni ambientali
- Migliorare la mobilità e l’efficienza dei servizi pubblici del SFM, nonché connettività viaria e ferroviaria
- Organizzazione e gestione comune dei servizi
- Sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove attività economiche attraverso la crescita degli investimenti, la presenza di imprese qualificate, la costituzione di reti d’impresa e il sostegno alla crescita dell’occupazione.

2.6 Il Programma Complesso P.R.U.S.S.T 2010 Plan

Il Comune di Settimo, d'intesa con i Comuni di Torino e di Borgaro, ha formato nel 1999 il "Programma di Riqualificazione Urbana per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio" di livello sub-metropolitano (P.R.U.S.S.T. 2010 Plan) ai sensi del D.M. 8.10.1998.

Il Programma è stato ammesso a finanziamento dal Ministero LL.PP. con Decreto del 19.4.2000 n° 591.

Nel maggio del 2002, il P.R.U.S.S.T., in base alla procedura che ne regola l'attuazione, è stato adeguato e sottoposto a revisione in occasione della stipula dell'Accordo Quadro con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti da parte della Regione, della Provincia di Torino, dei Comuni di Settimo Torinese e Borgaro Torinese.

Esso prevede la realizzazione di interventi di valenza strategica nel settore nord-est di Torino concernenti:

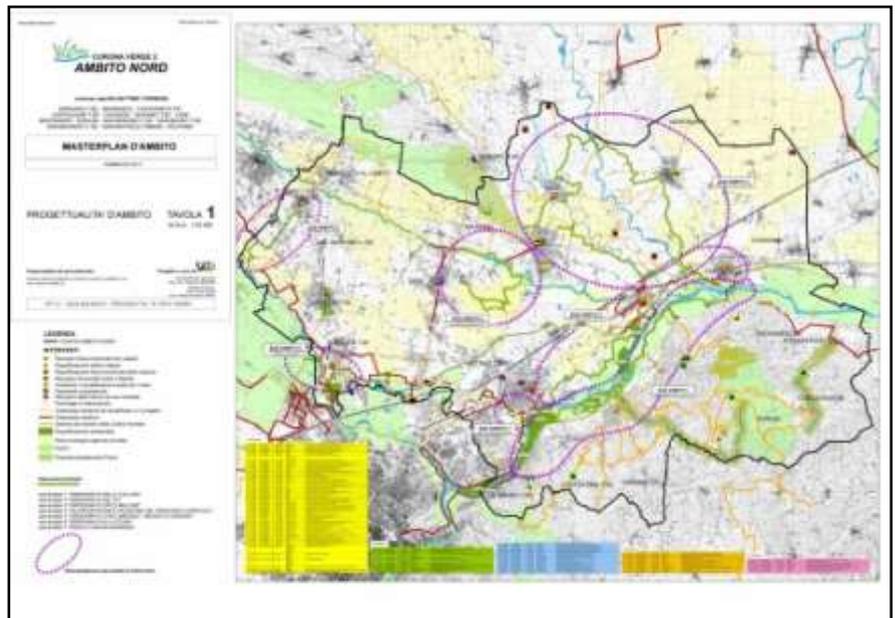
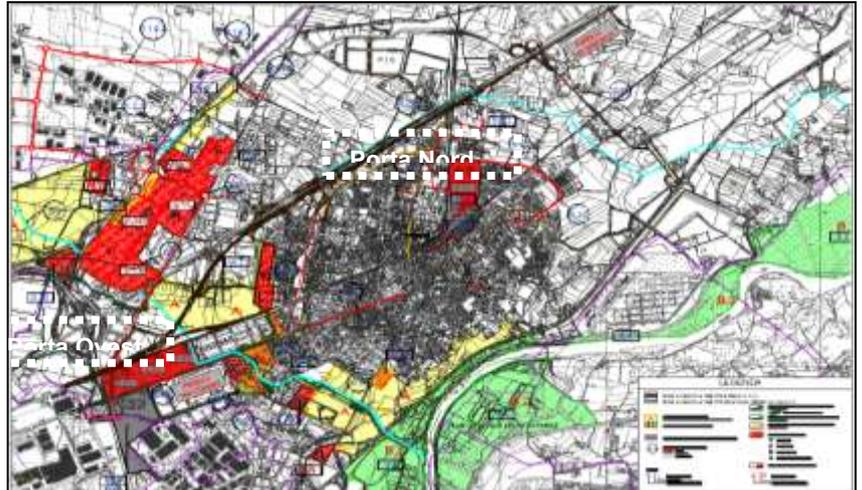
- *riqualificazione ambientale:*

a) creazione del Parco

Tangenziale Verde, parco di connessione tra parchi regionali e comunali con particolare riferimento al torrente Stura ed il fiume Po;

b) attuazione del Piano d'Area del Parco del Po, su proposta dell'Ente di Gestione, con estensione del progetto in sponda destra del fiume

c) progetto degli "Antichi Argini", in Comune di Brandizzo nel territorio del Parco fluviale per la rinaturalizzazione di siti di cava, realizzazione di area attrezzata, di piste ciclo-pedonali e la costruzione di un attracco di riva per l'attraversamento pedonale del fiume; realizzazione di opere di bonifica di siti industriali e l'interramento di alcuni elettrodotti.



L'estensione del Parco Tangenziale Verde nel PRUSST 2010 Plan

- *nuove centralità locali rappresentate dalle due Porte di accesso alla città:*
 - a) Porta ovest, verso il confine con Torino con prevista formazione delle “Città dell’auto” e della “Città del divertimento”;
 - b) Porta nord, riguardante la riqualificazione dell’area delle ex acciaierie Ferrero (a ridosso del Centro storico e della stazione ferroviaria) mediante la realizzazione di un nuovo quartiere residenziale dotato di servizi urbani polari
- *infrastrutture e sistemi della mobilità:* reti e sistemi di comunicazione; identificazione e potenziamento dei nodi costituenti le porte di accesso alle città; realizzazione dell’“Asse distributore 1” quale collegamento intercomunale in senso est-ovest da Settimo a Borgaro.
- *protezione del territorio* e dei suoi insediamenti mediante la sistemazione e il potenziamento del reticolo idrografico secondario, con particolare riferimento alla realizzazione dello scolmatore Ovest in territorio di Settimo;
- *reindustrializzazione e occupazione* mediante l’offerta di un complesso di aree attrezzate in grado di favorire l’incremento occupazionale e la modernizzazione delle strutture territoriali.

In quel contesto l’asse di via Torino veniva coinvolto, con la sola esclusione dello stabilimento Pirelli, per la completa trasformazione per funzioni essenzialmente commerciali con una spiccata qualificazione per le attività legate al divertimento (Multisala cinematografica, ecc.) ed al comparto automobilistico e più in generale della mobilità.

Quel modello insediativo trovò successivamente risposta nella previsione urbanistica della Variante 13 al PRG, che ne importò i contenuti funzionali e dimensionali.

2.9 Il Progetto Corona Verde 2

La Regione Piemonte, nel corso del 2010, ha promosso la seconda edizione del Progetto Corona Verde articolando l’area metropolitana in sei distinti ambiti territoriali (Settimo, Chieri, Nichelino, Venaria, Rivoli, Torino) individuati sulla scorta di precedenti attività di governance intercomunale tra le quali quella formata con i PTI.

In questo nuovo contesto Settimo è stato individuato comune capofila dell’ambito nord al fine di coordinare la progettualità di un insieme di 15 comuni.

A conclusione del periodo di consultazione locale, il Comune di Settimo ha elaborato il Master Plan d’ambito che ha sottoposto alla Regione per la formazione del Master Plan generale di Corona Verde. I progetti inseriti integrano e sviluppano l’esperienza del parco metropolitano di Tangenziale Verde e di integrare i percorsi ciclopedonali già realizzati nell’ambito e di valorizzare le risorse ambientali con riferimento particolare al paesaggio fluviale del Po e della collina, ed in particolare riguardano:

- il Parco Cascina Bordina consente di ampliare la dotazione di grandi parchi in Settimo in attuazione del progetto Tangenziale Verde;
- il collegamento parco Chico Mendez - Reggia tra Borgaro e Venaria che, integrato dalla realizzazione del sovrappasso ferroviario sulla linea storica in Settimo e dei sovrappassi autostradali (A4 e A5), consente di completare il percorso di connessione parco Po – Reggia.;
- la Greenways Po-collina in sponda destra da San Mauro a Castiglione;
- la Greenways Po - pianura in sponda sinistra tra Settimo, Brandizzo e Chivasso.

3. L'ITER DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE

La presente variante di PRG, redatta ai sensi dell'art 40 comma 9 della L.R. 56/77, si rende necessaria ai fine di dare conformità al progetto preliminare di variante n° 1 PPE vigente in zona normativa “Ht6” .

Il citato comma 9 dell'art 40 della L.R.56/77 e s.m.i. prevede, infatti, che *“I piani particolareggiati (...) nei casi in cui richiedano, per la loro formazione, una delle varianti di cui all'articolo 17, commi 4 o 5, sono formati e approvati contestualmente alle varianti, applicando le procedure per esse previste.”* Inoltre *“L'eventuale procedura di VAS è riferita agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione in sede di piani sovraordinati”*, pertanto, ai sensi della DGR n. 25-2977 del 29.02.2016 la presente Variante Parziale è corredata dal *Documento tecnico per la fase di verifica di VAS.*

4. LE OSSERVAZIONI AL PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE

Il Progetto preliminare del PPE in zona normativa “Ht6” in Variante al PRG Vigente è stato adottato dal Comune di Settimo Torinese con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 101 del 17.12.2020.

Il PPE in Variante è stato pubblicato ai sensi di legge dal **24.12.2020 al 23.01.2021** e dal **24.01.2021 al 23.02.2021** sono state raccolte 10 osservazioni.

Le 10 osservazioni pervenute, contenute nel documento “Fascicolo delle osservazioni e controdeduzioni”, che costituisce parte integrante della Variante n.1 al PPE in Variante al PRG, sono state sinteticamente riportate in specifiche schede comprendenti le determinazioni controdeduttive. Per la loro più completa lettura si rimanda ai documenti integrali depositati presso gli uffici comunali competenti.

Le osservazioni presentate risultano tutte parzialmente accolte.

In data 28.12.2020, con protocollo n. 60695, il PPE in variante al PRG Vigente, corredato dal Documento Tecnico per la verifica di assoggettabilità a VAS è stato trasmesso alla Città Metropolitana di Torino e agli Enti con Competenza Ambientale (AslTo4, Città Metropolitana, ARPA);

Successivamente, in data 03.02.2021 è pervenuto al Protocollo Generale, rubricato al n. 5636.06.01, l'obbligatorio pronunciamento di compatibilità espresso dal Dirigente della Direzione Territorio e Trasporti della Città Metropolitana di Torino, che con Determinazione Dirigenziale n. 343 del 02.02.2021 dichiarando che lo stesso *“...non presenta incompatibilità con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento...”*, accompagnata dal pronunciamento dell' “Unità Speciale VAS, VIA e AIA – Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale” della Città Metropolitana di Torino, che ha ritenuto di non esprimersi in merito ai contenuti della Verifica di Assoggettabilità a VAS e che, avvalendosi del silenzio assenzioso disciplinato al capitolo 2 della DGR n. 25-2977 del 29.02/2016 prevede la prosecuzione dell'iter da parte dell'autorità proponente.

Inoltre, con protocollo n.5118 del 01.02.2021, è pervenuta la nota da parte di ARPA Piemonte la quale ha ritenuto di escludere il PPE in oggetto, con contestuale Variante al PRG Vigente, dalla fase di Valutazione di VAS chiedendo, però, di valutare la possibilità di realizzare i parcheggi afferenti all'area commerciale in struttura. Pertanto, ai sensi del comma 7 dell'art 17 L.R. 56/77 s.m.i., **il pronunciamento si intende positivo.**

Al fine di acquisire i pareri pervenuti in materia ambientale, il giorno 03.03.2021 si è tenuto l'Organo Tecnico comunale che ha escluso il presente PPE in Variante al PRG Vigente dalla procedura di VAS.

5. CONTENUTI E FINALITA' DELLA VARIANTE

La presente variante, redatta ai sensi dell'art 40 comma 9 della L.R. 56/77, come anticipato, si rende necessaria al fine di ricercare la coerenza della variante n° 1 di PPE in zona normativa “Ht6” in merito principalmente al parametro dell'altezza massima dei fabbricati, nonché alla necessità di includere all'interno del perimetro della zona normativa “Ht6” la prevista rotatoria tra la Via Raffaello Sanzio e Via Regio Parco, la continuità con la costruenda strada di servizio al nuovo palazzetto per lo sport fino alla via Santa Cristina e la connessione tra la via Regio Parco e la via Raffaello Sanzio.

La contestuale variante n. 1 al PPE, costituisce lo strumento urbanistico generale vigente, in ordine al prolungamento della viabilità interna fino alla confluenza con Via Regio parco; alla riduzione di circa 1.000 mq di SLP; alla possibilità di strutturare l'insediamento anche con la creazione di un servizio socio assistenziale (RSA), nonché una modifica del parametro dell'altezza.

Di seguito si riporta la nuova disciplina vigente per l'area normativa “Ht6”

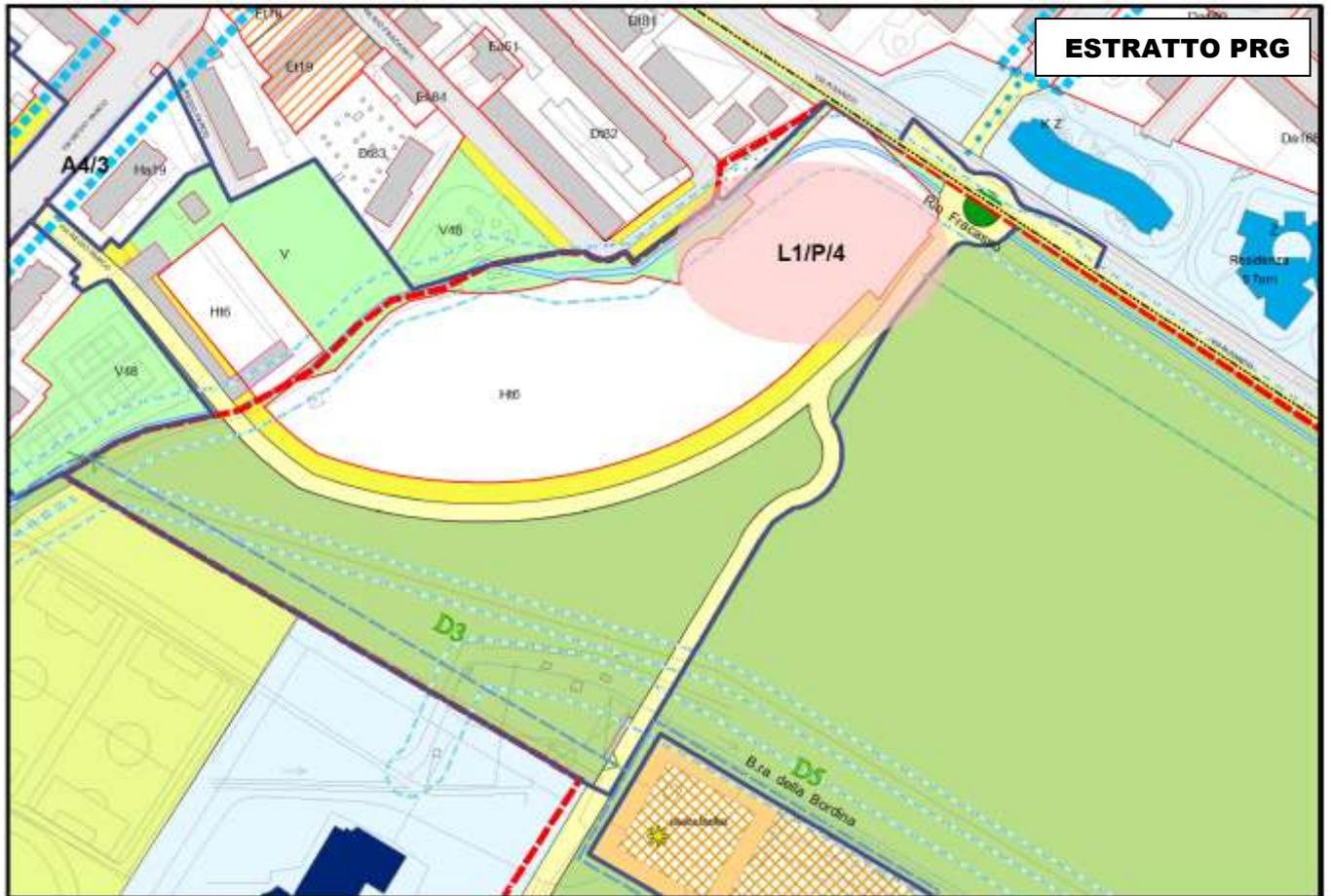
Zona normativa “Ht6”	Art 26 delle NTA al punto 2.4 “Ambito Bordina”, alla lettera d)
-------------------------	---

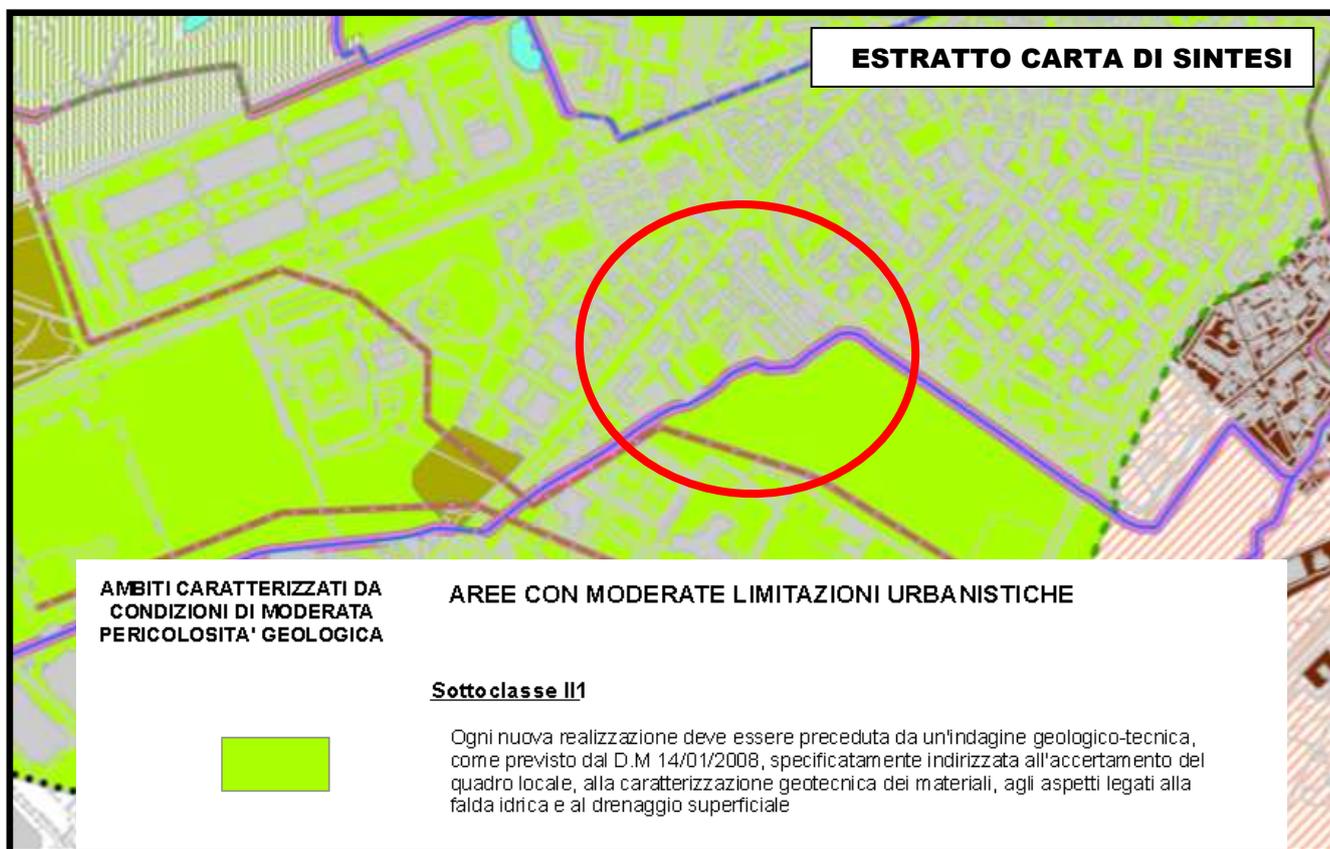
DISCIPLINA NORMATIVA

- d) Area Ht6, per la formazione di un nuovo insediamento residenziale di carattere privato, **con presenza di fabbricati esistenti soggetti a demolizione e ricostruzione**, attuabile attraverso Piano Particolareggiato di cui all'art. 38, 39 e 40 della L.R. 56/77 e s.m.i. alle seguenti condizioni attuative:
- La capacità edificatoria complessiva, da realizzarsi sulla superficie fondiaria di 22.202 mq, è pari a 18.260 mq in parte a destinazione residenziale e in parte a destinazione terziario, commerciale e/o direzionale;
 - Altri parametri edificatori:
 - N.piani massimo: **12 + pilotis**
 - Rapporto di Copertura massimo: 50% per la destinazione terziario, commerciale e/o direzionale; 40% per la destinazione residenziale.
 - Si demanda al PPE sia l'individuazione della superficie fondiaria (pari a 22.202 mq) che la definizione di una nuova viabilità, interna alla zona normativa “Ht6”, di collegamento tra la via Raffaello Sanzio e la via regio Parco.
 - Si demanda al PPE la definizione delle quote di ripartizione delle destinazioni d'uso ammesse nei limiti di quanto sopra definito;

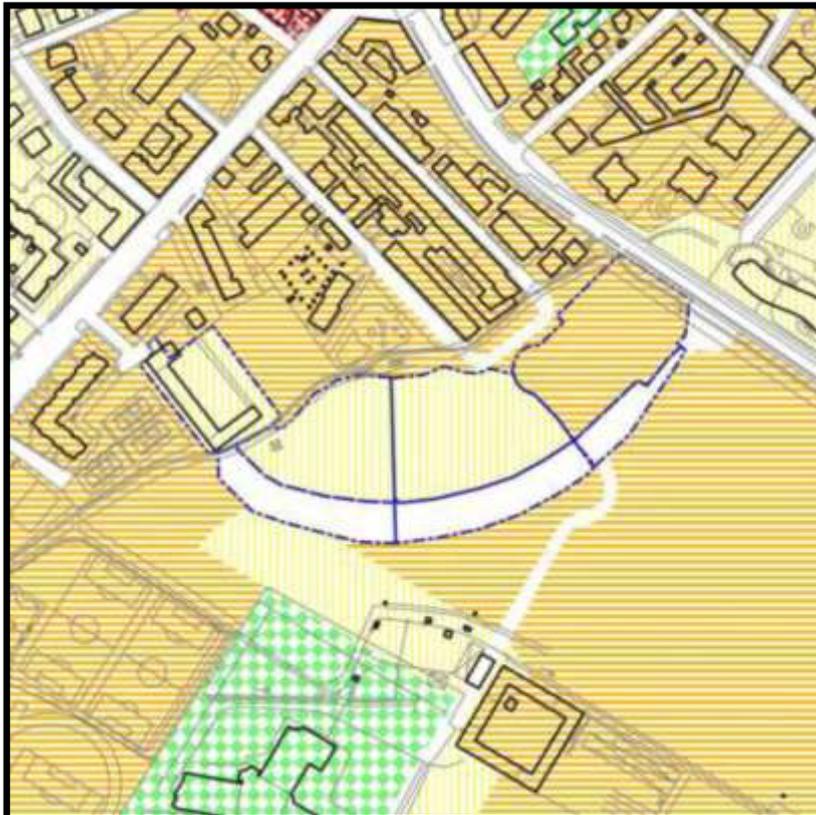
Al fine di garantire la connessione tra i parchi urbani dell'Ambito Bordina e di Laguna Verde il PPE dovrà garantire la realizzazione di aree verdi, **aventi superficie di almeno 22.886 mq., soddisfacendo la richiesta di aree a standard come definite ai sensi dell'art.21; l'eccedenza di superfici a standard contribuisce al soddisfacimento, a livello comune, di quanto previsto all'art.22 della L.R. 56/77 .**

CARTOGRAFIA





**ESTRATTO CARTA
COMPATIBILITA' ACUSTICA**



Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali

6. ELABORATI DELLA VARIANTE

Il progetto preliminare della presente variante, sottoposta all'adozione da parte del Consiglio Comunale, è costituito dai seguenti elaborati:

- **Relazione Illustrativa della Variante al PRG** (contenente la modifica alle NTA e alle tavole grafiche);
- **Elaborato grafico contenente il progetto di PPE - Ht6** (ai sensi dell'art 39 della L.R. 56/77 e s.m.i.)
- **Relazione Illustrativa del progetto di PPE – Ht6** (ai sensi dell'art 39 della L.R. 56/77 e s.m.i.)
- **Norme tecniche di attuazione del PPE - Ht6** (ai sensi dell'art 39 della L.R. 56/77 e s.m.i.)
- **Schema della Bozza di Convenzione** (ai sensi dell'art 39 della L.R. 56/77 e s.m.i.)
- **Fascicolo delle Controdeduzioni alle Osservazioni**

7. COMPATIBILITÀ ACUSTICA

Il Comune di Settimo Torinese ha approvato con D.C.C. n. 95 del 07/10/2005 il Piano di Classificazione Acustica (P.C.A.).

La L.R. 52/2000 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico” dispone che ogni modifica degli strumenti urbanistici comporti la contestuale verifica e l’eventuale revisione della classificazione acustica”.

La modifica apportata con la presente variante, come si evince dall’estratto allegato alla presente relazione, dimostra la compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica verificando che non si generano nuovi accostamenti critici.

8. COMPATIBILITÀ CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il PPR individua, nella Tavola P4, gli insediamenti urbani consolidati, costituiti da tessuti edificati compatti, quali componenti strutturali del territorio regionale. La morfologia insediativa dell’area in oggetto è classificata come “urbana esterna al centro abitato” (m.i. 3) e a confina con un’area definita quale “area rurale di pianura (m.i.14) ;

La disciplina del PPR per questa tipologia di aree è orientata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Per l’area m.i.3:

- qualificazione dello spazio pubblico e dell’accessibilità pedonale ai luoghi centrali, con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato;
- caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo, ecc.) e agli sviluppi urbanizzativi.

Per l’area m.i.14 lo sviluppo nei contesti periurbani, dovrà essere volto alle pratiche colturali e forestali innovative che uniscono gli aspetti produttivi alla fruizione per il tempo libero e per gli usi naturalistici.

Inoltre in merito ai beni paesaggistici censiti in Tavola P2 del PPR (Autostrada Torino-Ivrea e Area contigua della fascia fluviale del Po-tratto torinese) si precisa che l’area interessata dalla presente variante non è compresa detti ambiti.

In considerazione di quanto sopra descritto e in coerenza con quanto stabilito agli articoli 35 e 40 delle Norme di Attuazione del PPR si ritiene che le scelte effettuate dalla presente variante siano **compatibili con gli Indirizzi e le Direttive del PPR** per i seguenti motivi:

- la proposta di modifica di Piano regolatore non modifica le destinazioni d’uso dell’area, ma ne ridefinisce esclusivamente i caratteri compositivi dell’edificato in progetto;
- conferma il valore ambientale dei suoli liberi mantenendo invariati gli usi delle aree verdi per la loro fruizione.

Tavola dei beni paesaggistici - P2

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

 Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del D.lgs. n. 42/2004

 Lettera b) I territori confinanti ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per territori elevati sui laghi (art.15)

 Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art.14)

 Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18)

 Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6. del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16)

 Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33)

 Zone naturali di salvaguardia (art. 18)

Temi di base

 Confini comunali

 Edifici

 Edificato

 Ferrovie

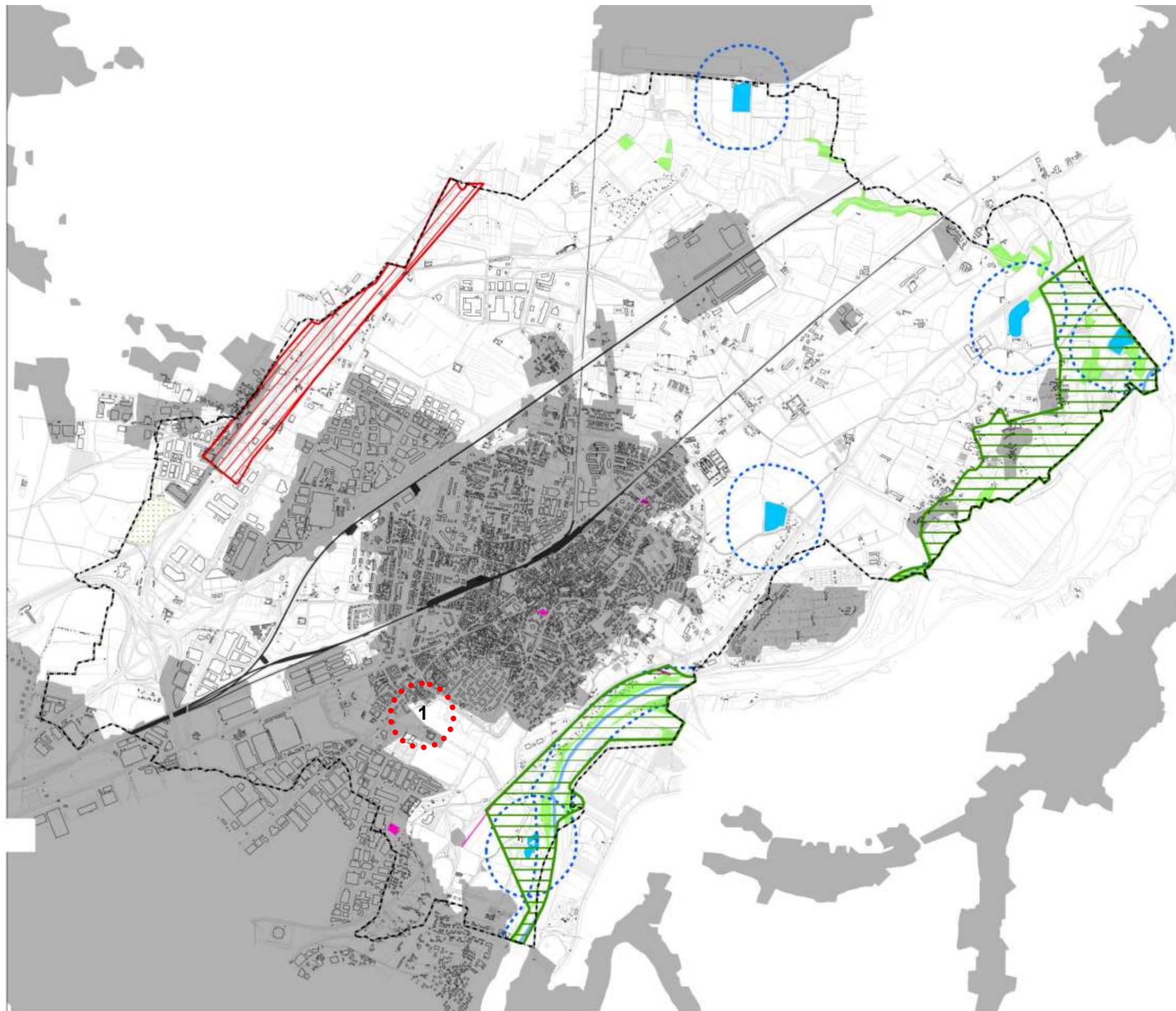
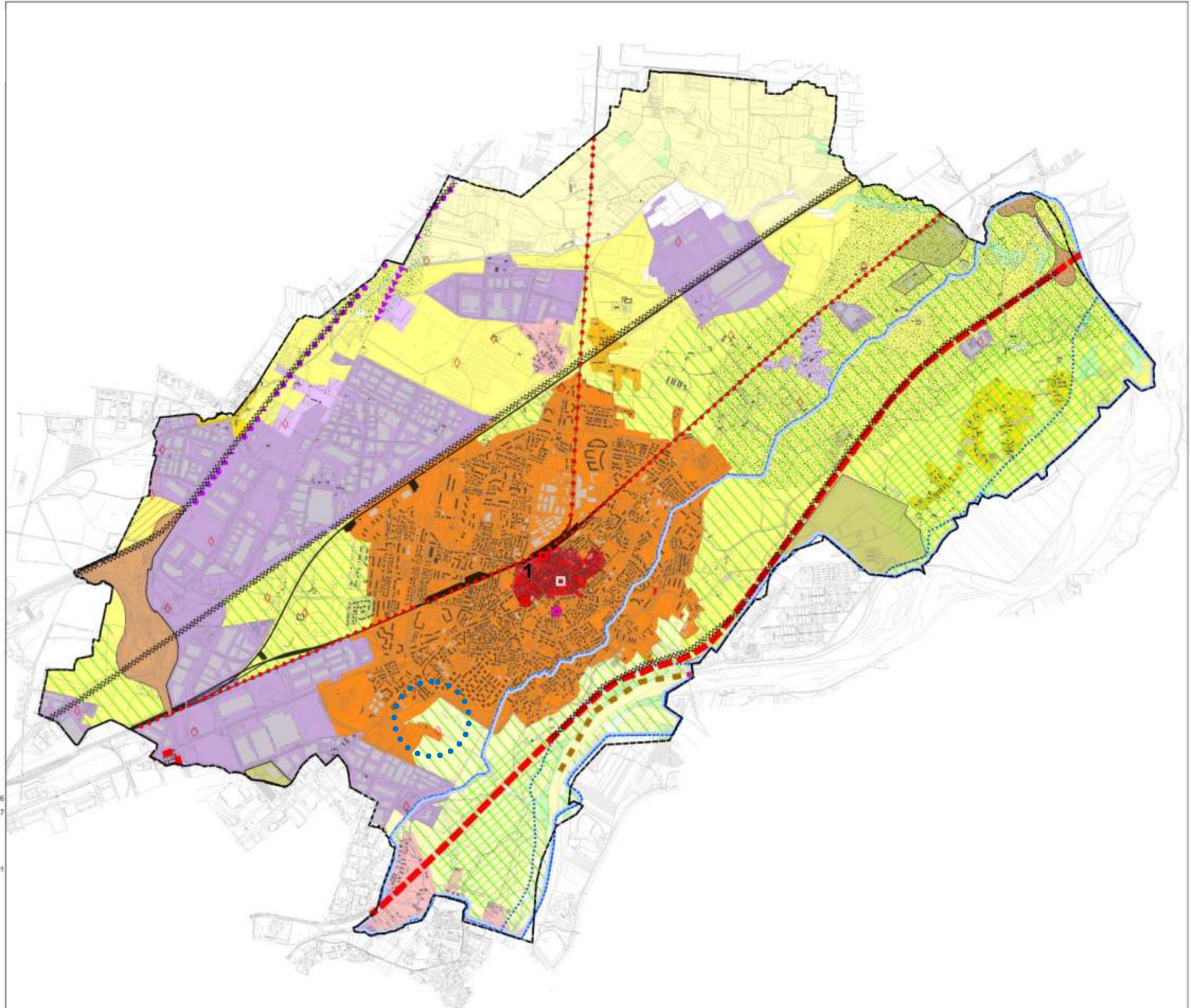


Tavola delle componenti paesaggistiche – P4

- Componenti naturalistico-ambientali**
- ▭ Zona Fluviale Allargata (art. 14)
 - ▭ Zona Fluviale Interna (art. 14)
 - ▭ Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
 - ▭ Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
 - ▭ Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)
- Componenti storico-culturali**
- Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22)
- ▭ Rete viaria di età moderna e contemporanea
 - ▭ Rete ferroviaria storica
 - ▭ Torino e centri di I - II - III rango (art. 24); Settimo Torinese
 - ▭ Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24)
 - ▭ Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
 - ▭ Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
- Componenti percettivo-identitarie**
- ▭ Percorsi panoramici (art. 30)
 - ▭ Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica CASTELLO (art. 30)
- Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32)**
- ▭ Sistemi insediativi rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche
 - ▭ Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e in particolare, nelle confluenze fluviali
- Componenti morfologico-insediative**
- ▭ Varchi tra aree edificate (art. 34)
 - ▭ Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
 - ▭ Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
 - ▭ Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
 - ▭ Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
 - ▭ Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
 - ▭ Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
 - ▭ Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
 - ▭ "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
 - ▭ Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
 - ▭ Aree rurali di pianura e collina (art. 40) m.i.10
 - ▭ Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
 - ▭ Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
- Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive**
- ▭ Elementi di criticità lineari (art. 41)
- Temi di base**
- ▭ Edificato residenziale
 - ▭ Edificato produttivo-commerciale
 - ▭ Edificato: altri usi
 - ▭ Confini comunali
 - ▭ Ferrovie



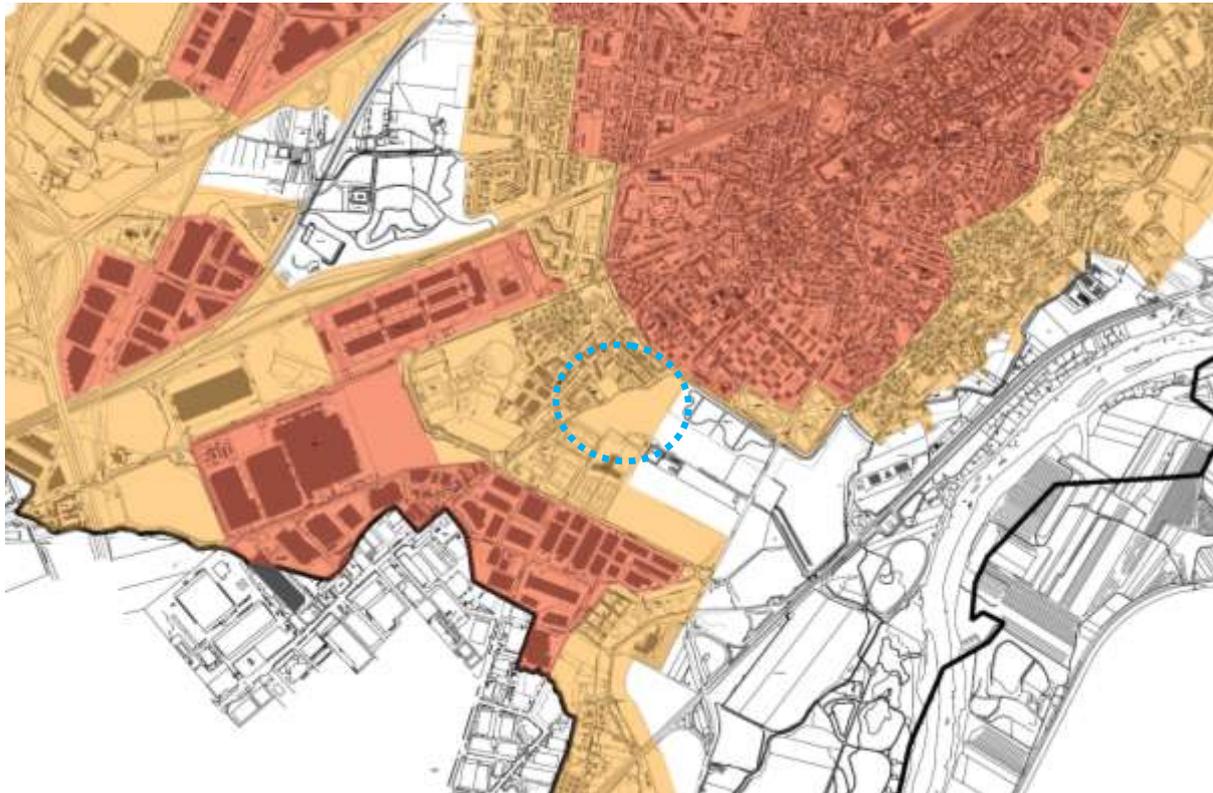
9. AREE DENSE, DI TRANSIZIONE, LIBERE e CONSUMO DI SUOLO

La Provincia di Torino, oggi Città Metropolitana, ha da tempo intrapreso azioni finalizzate alla limitazione del consumo di suolo che si sono concretizzate nelle N.d.A. del PTCP2 con la definizione degli ambiti “costruiti” – “denso” e/o “di transizione” - dal territorio libero “non urbanizzato”.

Con l’approvazione della Variante strutturale n. 30 al PRG è stata condotta una prima analisi di congruenze tra il modello matematico proposto dal PTC2 e lo stato di fatto del territorio comunale, estesa alla porzione del territorio interessato dalla variante stessa, che si limitava al centro abitato e alle zone produttive consolidate.

Con l’adozione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante generale, l’analisi è stata estesa a tutto il territorio comunale.

La presente Variante, come già specificato, non introduce la previsione di ulteriore consumo di suolo libero e come si evince dagli estratti cartografici sotto riportati è chiaro come l’area in oggetto di variante ricade in area **di transizione**, sia ai sensi della Proposta Tecnica del Progetto preliminare di Variante Generale, che ai sensi del PTCP 2.



Aree dense, di transizione, libere da rilettura effettuata nell’ambito Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Generale



Definizione delle aree dense e di transizione da PTC2

10. RISPONDENZA DELLE PREVISIONI AI LIMITI DELL'ART. 17, 5°C. L.R. 56/77

Le scelte effettuate dalla presente variante non producono incremento di abitanti insediabili teorici in quanto la stessa si limita a ridefinire le altezze massime realizzabili dei fabbricati in progetto e l'inserimento della viabilità in progetto all'interno del perimetro di PPE; inoltre la variante in oggetto non determina consumo di suolo oltre a quanto già previsto dal PRG Vigente.

La tabella sotto riportata illustra le suddette variazioni distinte per scheda e per tipologia.

Scheda	Zona Normativa	Abitanti Insediati	ST industriali (mq)	Aree a servizi (mq)	Consumo suolo (mq)
1	Ht6 - Bordina	0	0	0	0

Successivamente all'approvazione del Piano (1991) sono state approvate dal Comune, le Varianti Parziali n° 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 16, 17, 19, 25, 27, 28, 29, 31, 32, 33, 35, 36 e 38 che, nel loro complesso, hanno determinato le seguenti variazioni:

Riferimenti per il calcolo delle variazioni ammissibili per le varianti parziali ai sensi dell'art 17 comma 5

Let. c) e d) quantità globale delle aree a servizi: riduzione o incremento massimi ammessi:

*Abitanti teorici previsti = 57.089 ab.
Soglia teorica a norma della L.R. 56/77 art. 17 c 5 lett c) e = +/- 28.544 mq
d) = 57.089 ab. x 0.5 mq/ab

Let. e) non incremento della capacità insediativa residenziale prevista pari a 57.089 ab.

Let. f) incremento delle superfici territoriali o indici di edificabilità relativi alle attività produttive direzionali, turistico ricettive inferiori al 2%

Sup. complessiva insediativa per attività industriali, = 5.526.775 mq
artigianali e terziarie
**Soglia ammissibile a norma della L.R. 41/97 = 110.535 mq
5.526.775 mq x 2%

Si precisa che nell'ambito della Revisione Generale del Piano Regolatore e con particolare riferimento all'adottata Proposta Tecnica di Progetto Preliminare si prevede una CIRT (Capacità Insediativa Residenziale Teorica) complessiva di 59.935 abitanti, pertanto la verifica degli standard urbanistici porta ad avere 33,17 mq per abitante di standard ex art. 21/56 e 64,87 mq per abitante di standard ex art. 22/56, soddisfacendo ampiamente le richieste di legge.

Varianti Parziali	Capacità insediativa residenziale teorica*		Previsioni aree per attività economiche**			Standard urbanistici		
	Limiti L.R.56/77 Art.17 c. 5	In variante	Limite art.17- c. 5		Superficie territoriale in variante	Limite art.17- c. 5		Superficie in variante
			%	Mq max		Mq/ab.	mq	
N° 5	-	-	2	+110.535	+7.000	+/-0.50	+/-28.544	+ 2.800
N° 6	-	-24	2	+110.535	+100.950	+/-0.50	+/-28.544	- 4.698
N° 8	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N° 9	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N° 10	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N° 11	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N° 12	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N° 14	-	+2	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	+ 550
N° 16	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N° 17	-	- 5	2	+110.535	+ 100	+/-0.50	+/-28.544	-1.789
N°19	-	-	2	+110.535	+ 2450	+/-0.50	+/-28.544	-2.450
N°25	-	-	2	+110.535	-157	+/-0.50	+/-28.544	-
N°27	-	-4	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-650
N°28	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
N°29	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-2143
N°31	-	-26	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	+1984
N°32	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	+566
N°33	-	-32	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	+8365
N°35	-	-	2	+110.535	+192	+/-0.50	+/-28.544	+414
N°36	-	+43	2	+110.535	-5990	+/-0.50	+/-28.544	+2566
N°38	-	-90	2	+110.535	-4500	+/-0.50	+/-28.544	-5829
PPE Ht6	-	-	2	+110.535	-	+/-0.50	+/-28.544	-
TOTALE	57.089	-136		+110.535	+100.045		+/-28.544	-314

Conclusioni

Le modifiche apportate con la presente Variante Parziale soddisfano tutte le prescrizioni dell'articolo 17, comma 5 della LR 56/77 e s.m.i., ed in particolare le seguenti condizioni:

- Lettera a) non viene modificato l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;
- Lettera b) non viene modificato in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale;
- Lettere c) e d) non viene ridotta/aumentata la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla LR 56/77 e s.m.i.;
- Lettera e) non viene incrementata la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente;
- Lettera f) non vengono incrementate/ridotte le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 2 per cento;
- Lettera g) non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente;
- Lettera h) non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24 della LR 56/77 stessa, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.

11. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dal punto di vista procedurale, il comma 3 dell'articolo 3 bis della l.r. 56/1977, prevede che la Valutazione Ambientale Strategica si svolga in modo integrato con le procedure di formazione e approvazione dei diversi strumenti di pianificazione, sulla base di idonea documentazione tecnica predisposta dal soggetto proponente il piano e tenendo conto delle risultanze emerse dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dalla partecipazione del pubblico.

L'Amministrazione comunale ha scelto di procedere alla verifica di assoggettabilità a VAS con procedimento integrato all'approvazione della variante stessa.

Il Comune adotta quindi la presente variante parziale comprensiva del **Documento Tecnico per la fase di verifica di VAS** come disciplinato dalla D.G.R. n.25-2977 del 29.02.2016, la quale dovrà essere pubblicata sul sito informatico del Comune per 30gg consecutivi, di cui gli ultimi 15gg riservati alla raccolta delle osservazioni.

Contestualmente il Comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica ai soggetti con competenza ambientale che inviano i pareri entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento, inoltre, la stessa documentazione viene trasmessa alla Città Metropolitana che entro 45 gg formula il parere anche ai fini della verifica di VAS, e in caso di silenzio l'iter si conclude con l'emissione del provvedimento di verifica da parte dell'autorità comunale competente, che tiene conto dei pareri trasmessi dai soggetti con competenza ambientale.

In caso di necessità di avvio della fase di valutazione il Comune utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento dovrà essere reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006).

Qualora il provvedimento di verifica escluda l'avvio della fase di valutazione, il Consiglio Comunale controdeduce alle osservazioni dando atto di aver recepito il parere della Città metropolitana e le eventuali prescrizioni formulate con provvedimento di verifica e approva la variante entro 30gg dallo scadere del termine della pubblicazione.

Qualora invece il provvedimento di verifica sottoponga la variante alla VAS il Comune adotta la variante Parziale comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, controdeducendo alle osservazioni e recependo le indicazioni della Città metropolitana.

Successivamente il Comune pubblica la variante parziale, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni in merito agli effetti ambientali, al contempo comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza in merito agli effetti ambientali.

L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni. Il Comune procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispone gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio. In fine il Consiglio comunale, dà atto di aver recepito il parere della Città Metropolitana e di aver tenuto conto del parere motivato e approva la variante con propria deliberazione.

Il comune di Settimo T.se, al fine di espletare le fasi di verifica di assoggettabilità a VAS, ha identificato i seguenti soggetti coinvolti in tale procedimento:

- **Autorità procedente** ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è identificata nella amministrazione del **Comune di Settimo Torinese**, Servizio Programmazione del Territorio-Servizio Urbanistica, in quanto soggetto che elabora il piano, essa :

- predispone il documento tecnico di verifica;
- trasmette la documentazione all'autorità competente in materia di VAS;
- in caso di esclusione dalla successiva fase di valutazione, provvede a integrare gli esiti della verifica nel piano e procede con l'iter di formazione del piano stesso, dando atto nella deliberazione di approvazione degli esiti della fase di verifica;
- in caso di assoggettabilità alla successiva fase di valutazione, provvede a integrare gli elaborati del piano con il rapporto ambientale e le necessarie modifiche derivanti dalla fase di verifica svolta, utilizzando gli elementi di specificazione eventualmente forniti dai soggetti consultati e prosegue il procedimento come sotto elencato a partire dal quinto trattino.

- **Autorità competente**, ai sensi dell'articolo 3bis, comma 7 della l.r. 56/1977, è individuata nella pubblica amministrazione che approva il piano, purché dotata di propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale. Secondo quanto previsto dalla D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 (Atto di indirizzo e coordinamento regionale in materia di VAS), l'autorità competente assicura lo svolgimento delle proprie funzioni attraverso l'organo tecnico, istituito ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 40/1998. Per la presente variante l'autorità competente è individuata nel **Comune di Settimo Torinese** che assicura lo svolgimento delle proprie funzioni attraverso il proprio **Organo Tecnico**, istituito con D.G.C. n. 183 del 16/9/2008 e modificato con D.G.C. n. 198 del 06/10/2009.

Considerato che l'area d'intervento è inserita all'interno di un sistema ambientale di importanza rilevante qual è Tangenziale Verde e, data la sua posizione e funzione strategica, può considerarsi un'estensione del progetto e dell'effetto di Laguna Verde, si sceglie, in analogia a quanto fatto per il progetto di Piano Particolareggiato della zona normativa Mf13, attuativo di parte del più grande progetto di Laguna Verde, di effettuare la "verifica preventiva di assoggettabilità", attraverso la redazione del "Documento preliminare di assoggettabilità a VAS", richiamando comunque i contenuti del Rapporto Ambientale redatti per il PPE Vigente e facente parte degli elaborati del presente PPE.

A seguito della pubblicazione del PPE in oggetto e alla trasmissione, in data 28.12.2021 prot 60695, dello stesso agli Enti con Competenza Ambientale (AslTo4, Città Metropolitana, ARPA), in data 03.02.2021 è pervenuto al Protocollo Generale, rubricato al n. 5636.06.01 l'obbligatorio pronunciamento di compatibilità espresso dal Dirigente della Direzione Territorio e Trasporti della Città Metropolitana di Torino con Determinazione Dirigenziale del n. 343 del 02.02.2021, il quale decreta che Variante al Piano Particolareggiato con contestuale variante al P.R.G. ai sensi dei commi 9 e 11 dell'art 40 della L.R. 56/77 **non presenta incompatibilità con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento**, approvato con DCR n. 121-29759 del 21.07.2011 e con i progetti sovracomunali. Con lo stesso pronunciamento l' "Unità Speciale VAS, VIA e AIA – Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale" della Città Metropolitana di Torino ha ritenuto di non esprimersi in merito ai contenuti della Verifica di Assoggettabilità a VAS che, avvalendosi del silenzio assenzioso disciplinato al capitolo 2 della DGR n. 25-2977 del 29.02/2016 prevede la prosecuzione dell'iter.

Inoltre con protocollo n. 5118 del 01.02.2021 è pervenuta una nota da parte di ARPA Piemonte la quale ritiene di escludere il PPE in oggetto, con contestuale Variante al PRG Vigente, dalla fase di Valutazione di VAS. Pertanto, ai sensi del comma 7 dell'art 17 L.R. 56/77 s.m.i., **il pronunciamento si intende positivo**.

Al fine di concludere la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, l'Organo Tecnico comunale si è riunito in data 03.03.2021 per prendere atto dei pareri espressi dagli enti con competenza ambientale e **dichiarare l'esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica** del PPE in zona normativa “Ht6” con contestuale variante al PRG.